

24 maggio 2026



Sezione di Limbiate

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Sezione di Lecco

ORGANIZZA

UN VIAGGIO DI STORIA e MEMORIA in VAL BIANDINO



**”Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità”
(Piero Calamandrei)**

PROGRAMMA

ore 7,00: ritrovo in Piazza Tobagi e partenza per Introbio, breve sosta lungo il percorso.

ore 8,45: commemorazione dei 4 giovani partigiani nel luogo della loro fucilazione

ore 9,40: trasferimento con Jeep in montagna (1.500 mt.) e omaggio al Monumento della 34^a Brigata Garibaldi dedicato ai Fratelli Rosselli; successivamente visita della Chiesetta Madonna delle nevi, incendiata dai tedeschi durante un rastrellamento.

ore 13,00: Pranzo presso il Rifugio Tavecchia. Dopo il pranzo passeggiata nel suggestivo paesaggio di montagna intorno al Rifugio.

ore 17,00: ritorno al parcheggio del pullman in Jeep e partenza per Limbiate.

Arrivo previsto a Limbiate intorno alle 19,00.

COSTO, Euro 40

comprensivo di:

Viaggio A/R con pullman GT

Trasferimento in montagna con le Jeep e ritorno.

Pranzo presso il Ristorante del Rifugio Tavecchia.

Posti disponibili 52, prenotabili fino ad esaurimento.

**Informazioni e prenotazioni:
Enrico Rossetti: 377.4568880
Rosario Traina: 338.7612991**



Santuario Madonna della neve



Rifugio Tavecchia

Una giornata lungo i sentieri Partigiani

LA STORIA

Il 5 ottobre 1944, ha inizio la più grande operazione di guerra antipartigiana in Valsassina, Alto Lago, Grigne, Resegone, Valtellina, Val Taleggio con l'obiettivo di distruggere le formazioni partigiane della I e II Divisione Garibaldi.

Dirige le operazioni il Col. Bernardi della Gnr per ordine del Comando tedesco delle SS di Monza.

Il dispiegamento di forze a disposizione è massiccio: circa 1500 fra militari italiani, SS italiane e miliziani fascisti e una settantina di SS tedesche con cani e lanciafiamme.

L'azione, che durò all'incirca 40 giorni, ha luogo contro circa 550 partigiani, le perdite nazifasciste ammonteranno a 27 morti, 32 feriti, quelle partigiane a 9 caduti in combattimento, 17 fucilati, 18 feriti, 133 deportati.

Nell'ambito delle operazioni, le SS italiane guidano un rastrellamento in in Val Biandino che si conclude con la cattura di sei giovani partigiani della 55ª Brigata Garibaldi "Flli Rosselli". I sei, dopo essere stati torturati, vengono condotti al cimitero di Introbio e fucilati il 15 ottobre 1944. Assieme ai partigiani fucilati vengono catturati e imprigionati Magni Bice, collegatrice della brigata, Magni Vera, Rupani Fulvia e il partigiano Rigamonti Antonio di Introbio, Pomi Antonio e Fumagalli Antonio.

Quattro di loro vengono liberati grazie alla mediazione del parroco.

La furia devastatrice nazifascista dell'ottobre 1944 non risparmiò neanche il piccolo e suggestivo Santuario della Madonna della Neve. Rifugio e Chiesa vennero dati alle fiamme come molti altri edifici in valle perchè considerati ricovero di Partigiani.

La ricostruzione del 1947 ha portato alla disposizione attuale degli edifici.

Il Rifugio Tavecchia venne costruito nell'anno 1928 e ultimato con solenne inaugurazione nell'anno 1932.

Nel periodo della Seconda Guerra Mondiale, e precisamente nel 1944, il Rifugio, considerato luogo di rifugio nel vero senso della parola, dai gruppi di Partigiani, che lungo questa Valle si erano nascosti, (e lungo questa Valle passava il famoso sentiero dei Partigiani diretto in Valtellina e di seguito in Svizzera), venne dato alle fiamme dai fascisti

Ancora oggi, anziani del paese e della vicina Brianza, ricordano quei giorni tristi e carichi di terrore, ma la voglia di rinascita del dopoguerra, ha voluto che il Rifugio venisse ricostruito, e grazie alle sapienti gestioni, il Rifugio è diventato meta ambita con un flusso cospicuo di amanti della montagna e della Memoria storica